



Il servizio civile è quasi giunto al termine, la maggior parte dei volontari sentendo queste parole entra nel panico, come se una parte importante della loro vita stesse per finire, io sono una di quelle persone. Con il servizio civile è iniziata una parte nuova della mia vita, e come in tutti gli inizi si manifestano in noi tante emozioni come entusiasmo, curiosità, paura. Fin dall'inizio ascoltavo con entusiasmo i racconti dei volontari già esperti, ero impaziente di cominciare e volevo mettermi in gioco; da qui la curiosità di scoprire questa mia parte da volontaria e come ci si sente a dedicare il nostro tempo ad altre persone e poi, la paura: quella come in ogni inizio che si rispetti non manca mai, la paura di non farcela, la paura di non essere pronti! Beh scordatevi la paura, perché quest'ultima andrà via subito e vorrete fare, costruire ed essere presenti nella vita di persone che col tempo diventeranno parte importante della vostra vita. Mi sono sentita parte di qualcosa di grande, qualcosa che mi ha fatto crescere come persona e col passare del tempo ho capito cosa era davvero importante nella vita di tutti i giorni e cosa poteva benissimo passare in secondo piano. Ho capito che anche un sorriso o un piccolo gesto, può cambiare la giornata di qualcuno a prescindere dalla situazione o dal contesto in cui ci si trova, che io per prima posso nel mio piccolo contribuire a cambiare qualcosa in una società che ormai è quasi priva di valori, che bisogna credere in ogni momento della nostra vita in quello facciamo. Ci hanno chiesto di scrivere la nostra esperienza di quest'anno e oggi, a meno di un mese dalla fine di quest'esperienza, posso dire che, l'AISM con tutti i suoi componenti è diventata parte integrante della mia vita, una seconda famiglia, un posto da definire "CASA" e che questa famosa "fine del servizio civile" non è altro che una frase scritta, perchè per noi che ci abbiamo creduto dall'inizio è solo un "continuiamo a crederci ancora, oltre tutto".

Valentina Bruno